

Quel denaro sporco lavato nei canali della grande finanza

ANGELO DE MATTIA

L'audizione parlamentare del governatore della Banca d'Italia sulle pratiche di riciclaggio del denaro sporco ha riaperto la riflessione sui flussi finanziari tra circuiti legali e circuiti illegali dell'accumulazione. L'interesse dell'opinione pubblica è risultato notevole, anche nel ricordo dei diversi casi - dalle banche Sindona all'Ambrósiano, per non parlare di alcune aziende di credito regionali - di utilizzo delle banche per finalità di alta criminalità finanziaria destabilizzante. In effetti, oggi si è nell'imminenza di una fase di passaggio che potrebbe vedere un salto di qualità nell'iniziativa della magia. Non più soltanto, in sostanza, un potere mafioso che tende ad «asservire» banche patrimonialmente, tecnicamente e organizzativamente deboli con iniezioni di liquidità derivanti dai proventi delle attività illecite. Non più soltanto un interesse della mafia alla proliferazione di sportelli in zone del paese (Sicilia) nelle quali le autorità regionali dispongono di particolari poteri di controllo, o, su di un versante opposto, l'esecuzione di complicate operazioni finanziarie da attivare da e verso i «paradisi fiscali». Oggi, infatti, di pari passo all'intensificarsi dei controlli sulle attività bancarie, vi è il rischio non remoto di una netta ridistribuzione delle attività criminali verso i settori finanziari extrabancari, non regolati o parzialmente ed insufficientemente disciplinati. Da quando, diversi anni fa, Guido Rossi lanciò l'allarme che la mafia potesse sbarcare in borsa non è stata fatta molta strada per controlli e per normative adeguati. Anzi, si può verificare - per la logica del vuoto di potere - che lo spostamento verso il «vuoto» (settori extrabancari) mano a mano che si accentuano i controlli sulle banche diventi, per così dire, «ineludibile» per la mafia. Se ne ricava che le «nuove regole» per il settore bancario e finanziario - sugli assetti proprietari e i relativi intrecci, per la trasparenza, per la stabilità e l'efficienza, per la nomina di un management adeguato etc. - sono anche norme di prevenzione delle attività criminali perché rendono difficile il «passaggio» in cui il illecito tenta di indossare le vesti del lecito.

Ma l'elemento più forte di novità è la prospettiva dell'integrazione dei mercati finanziari Cee. Nel luglio del '90 sarà possibile per un cittadino italiano effettuare il beramento depositi e conti correnti in qualsiasi banca della Comunità. Sotto quella stessa data, il residente italiano che vuole operare con l'estero non sarà più obbligato a «canalizzarsi» attraverso le banche italiane i flussi finanziari da e per la Cee. Nel 1992 cesserà il monopolio dei cambi oggi esercitato dal Cambial Dal canto suo, la normativa valutaria entrerà pienamente in vigore nell'ottobre scorso ma liberalizzato consistente-

«Ci sono ragazzi che continuano ad essere mandati avanti e indietro come palline». «Occorre che i giovani di leva ricevano una paga che li renda autonomi»

Problemi della vita militare

Cara Unità, sono militare da quattro mesi. Soffro di asma bronchiale di natura allergica e, ai miei primi giorni di Car, ho mostrato il mio certificato al medico militare che mi ha risposto «Tu sei alto un metro e novanta, sei un armadio, come fai a dire che hai problemi di salute? Quando starai male ci rivedremo».

Effettivamente, grazie a una bombetta antiastmatica, in quella caserma di Lecce non ho avuto gravi problemi. Ma quando fui prossimo al trasferimento al Corpo, ebbi un attacco grave di asma. Dall'infermeria, dopo varie punture, mi mandarono all'ospedale locale e, di lì, all'ospedale del Corpo, a Firenze.

Qui dovetti subirmi una scenata dal capitano, che trovandomi in camera mi disse che offendevo la divisa che porto. Poi andai dal sottotenente medico il quale mi guardò male, e cambiò espressione solo quan-

do mi visitò e lesse il foglio consegnatomi dal sottotenente medico di Lecce.

Ricoverato in ospedale, dovetti andare dal tenente colonnello, che mi guardava come se lo prendessi per i fondelli. Ma dopo avermi visitato, mi ordinò due punture al giorno e una serie di esami. Dopo una settimana il risultato «Lei ha l'asma bronchiale in allergopatia». Gli dissi che lo sapevo da quando avevo meno di 10 anni. Quindi mi diede 20 giorni a casa.

In treno ebbi un altro attacco di asma.

Poiché sono di Roma, andai per l'idoneità a viale Giulio Cesare il medico mi mandò al Celio per controllo. Qui mi fecero il triplo degli esami che avevano fatto a Firenze, poi mi hanno trattato altri giorni, poi altri esami ancora.

Parlando con altri che avevano il mio stesso problema, ho scoperto che ci sono dei ragazzi che hanno già fatto, a più riprese, 120 giorni di convalescenza per asma, e continuano ad essere mandati avanti e indietro come palline da ping-pong facendo esami su esami, costretti ad essere guardati male ogni volta che tornano dalla convalescenza.

O ci si abita, o si finisce al neuro. Lettera firmata. Roma

ni, si semplificherebbe l'intera amministrazione, con gran risparmio.

Su quanto invece concerne il delicato tema della disoccupazione, non siamo d'accordo con un sussidio per tutti. Riteniamo che si debba imboccare altre strade: riduzione delle ore di lavoro, abolizione di straordinari, part-time e sfruttamento continuo degli impianti con orari notturni.

Noris Zaccaro, Milano

Precisazione sulla «minacciosa posizione» della Farmindustria

Caro direttore, l'Unità del 20 aprile riferisce di una «minacciosa posizione» della Farmindustria, secondo la quale nell'ipotesi di esclusione di alcuni prodotti del Prontuario farmaceutico ci sarebbero effetti negativi su almeno due mila posti di lavoro. Riteniamo doveroso precisare alcuni punti:

1) Non è stata diramata alla stampa alcuna nota in merito.

2) L'agenzia Italia, che ha diffuso un documento della Farmindustria a uso interno, è stata ufficialmente smentita dalla nostra Associazione con un comunicato che è stato inviato direttamente anche alla redazione del suo giornale.

3) Il documento di cui è venuta in possesso l'agenzia Italia, il cosiddetto «promemoria sulla manovra di contenimento della spesa farmaceutica», è uno scenario ipotetico prospettato dall'Ufficio studi dell'Associazione. L'elaborato tiene ovviamente conto delle situazioni che potrebbero derivare dalle decisioni del governo in materia.

Sergio Fraaioli, Capo Ufficio stampa Farmindustria

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile citare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci ritornano e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Giacomo Bortolazzo, Cremona; del Gruppo, Luciano Fontana, Montebelluna; Sergio Locarno, Sarnano; Giuseppe Lantini, Casanova Lerrone; Apostolo Tassari, Sassari; Aldo Bonle, Marsiglia; Guerinio Balzano, Torino; Maria Adelaide Bruggia, Montalcone; Maria Lidia Maxia, Trieste; Luigi Meli, Milano; Saverio Casaro, Pula; M. M., Roma; Armando Petrelli, Roma; Olga Santini, Reggio Emilia; Alvino Pasolini, Cervignano; Fr.; Pietro Re, Sezana; Giorgio Corona, Milano; Sirkonah Gianni, Milano; Luisa Bironi, Milano; Francesco Squarini, Poggio Ruocco; Dante Sotgiorno, Ostiglia.

Vincenzo Giordano, Maglie

«Non si va contro un nemico qualsiasi: è miscredente...»

Cara Unità, in occasione della visita del Santo Padre alla caserma della Cecchignola in Roma, sono affiorate nella mia mente reminiscenze della mia giovinezza quando, nel 1942, ufficiale di prima nomina (complemento) fui designato con un Reggimento (che di lì a poco avrebbe dovuto passare i confini della madre Patria e entrare nel terrore jugoslavo e poi proseguire, verso la steppa russa, per combattere l'«odio nemico» dell'umanità, miscredente, ateo e antifascista per eccellenza).

Prima della partenza venne a farci visita un generale con tante monine sul petto. Ci fece schierare tutti in bell'ordine e su tutti ci caricò di imprecatori, come fossimo stati tutti dei mascalzoni, ci fece capire però che potevamo rimanere combattenti, diventando eroi e morire gloriosamente per la Patria. Poi fece chiamare il barbiere della compagnia e ordinò alla prima fila della truppa di contare da uno a tre. Uno, due, tre, uno, due, tre. Poi fece fare un passo avanti al primo «numero tre». Lo prese quasi per i capelli esclamando con rabbia: «Questi capelli mi fanno schifo». Ordinò quindi la decimazione - per tutti i mascalzoni che la fatalità del «tre» aveva designato.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo preghi. La redazione si riserva di accogliere gli scritti pervenuti.

Fs: lavori concessi, appaltati, subappaltati...

Cara Unità, vorrei segnalare un'altra irregolarità nella gestione delle attività dell'Ente ferrovie.

Mi riferisco al sistema di concessione (ma soprattutto a quel che segue) quando si tratta di eseguire lavori per gli impianti elettrici di segnalamento (blocco automatico «acei») sulle linee ferroviarie di tutta la rete della Penisola.

Da circa quindici anni il sistema è il seguente: il servizio preposto dell'Ente, con appalti, peraltro previsti dalla legge, concede sempre alle medesime tre Società (Ansaldo, Westinghouse, Saab) l'incarico dei lavori specifici.

Dove sta l'irregolarità? Nel fatto che poi le tre società in questione, da oltre quindici anni, hanno sempre subappaltato, (fatta eccezione per la componentistica elettronica dei brevetti necessari), l'ottanta-novanta per cento di tutte le commesse.

Questo significa che lavori come la posa in opera di manufatti di calcitrato, di cavi elettrici e loro giunzioni, posa delle innumerevoli apparecchiature elettriche e relativi collegamenti elettrici necessari al funzionamento dei blocchi automatici «acei», vengono subappaltati quando dovrebbero essere eseguiti o dalle tre società sopracitate, o meglio ancora, almeno parzialmente, da dipendenti del nostro Ente.

Queste tre aziende, in sostanza, per il solo fatto di detenere alcuni brevetti intasca no dalle Fs centinaia di miliardi di ogni anno per poi fare eseguire, come detto, la maggior parte dei lavori di cui sono state incaricate da altre Ditte, a prezzi da strozzini, tutto a discapito, ovviamente, della Spesa pubblica e del bilancio dell'Ente.

Oltre alla parte elettrica dei blocchi automatici ed «acei», c'è una parte di lavori telefonici che viene totalmente subappaltata anche in questo

ELLEKAPPA



«CRAXI? E CHI E' QUESTO CRAXI?» «E' UNO AL QUALE GLI OPERAI PIACCIANO SOLO DIPINTI»

caso a chi è in grado di garantire l'esecuzione dei lavori a minor costo.

Lo scandalo è che mentre per una parte di questi lavori l'Ente ferrovie autorizza il subappalto (lavori civili), per il rimanente lascia libero spazio di subappalto, unicamente a trattativa privata, alle tre Società in molti casi, con il compiacente benestare di dirigenti e funzionari Fs, viene concesso addirittura alle Ditte subappaltatrici di riappaltare ad altre imprese parte dei lavori succitati.

Insomma, di una procedura prevista per le eccezioni (cioè quei lavori di particolare natura che ditte anche specialistiche possono non essere in grado di eseguire), si è fatta norma corrente.

Vittorio Rossi, Roma

Chi sono quelli che temono l'appuntamento del 1° gennaio '93

Caro direttore, ormai non c'è persona in Italia che non sia venuta a conoscenza, in modo confuso, e non abbia imparato a temere come una grande catastrofe nazionale una data, il 1993.

Ma l'integrazione dei mercati europei del 1993 la temo non soprattutto i grandi potentissimi economici, le banche, le industrie ecc. Da tempo hanno iniziato una campagna stampa tendente a bloccare, o a rinviare, la liberalizzazione dei mercati europei. E questo semplicemente perché temono di vedere vanificati i loro interessi collaudati da tempo non attraverso le sane leggi del mercato della concorrenza delle produzioni di servizi e prodotti efficienti e competitivi bensì attraverso compromissioni col potere politico spesso favorevole da leggi protezionistiche che consentono esclusioni di mercato, e attraverso contributi massicci alle produzioni e ancora chissà quali altre porcherie.

Prendiamo ad esempio le banche in Italia applicano sui propri clienti interessi altissi-

Complimenti per Miltello e proposte per l'assistenza

mi grazie alla complicità dei partiti politici che queste condizioni di grande disagio per i cittadini consentono. Per maggiore chiarezza bisogna dire che le banche ricambiano il favore, concedendo mutui ai partiti, ai potenti, a condizioni di grande favore, tanto da far pensare che il loro interesse è in altre parole modernizzare e questo, in ogni caso, sarà un fatto positivo per tutti.

Salvatore Maurici, Palermo

Caro direttore, deve necessariamente ammodernare certe strutture, renderle efficienti, trasparenti, emanare leggi che eliminino le sacche che ancora esistono nel nostro Paese. Dove in altre parole modernizzare e questo, in ogni caso, sarà un fatto positivo per tutti.

Salvatore Maurici, Palermo

Complimenti per Miltello e proposte per l'assistenza.

Cara Unità a nome e per conto dei compagni della sezione di me frequentata (ma intendo che a me si assocerebbero tutti i lavoratori) desidero esprimere al compagno Giacomo Miltello le felicitazioni per la meta raggiunta e la vittoria riportata nella difficile battaglia di salvataggio dell'Istituto che amministra le pensioni di tutti i lavoratori italiani. Faccio notare che alla questione - in quanto risolti

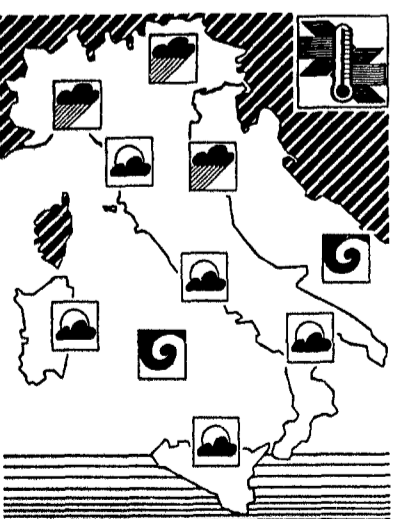
ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi

Notiziari ogni mezz'ora delle 6.30 alle 12 e dalle 18 alle 19.30

Ora 7.30 Rassegna stampa con Carmine Fotia ed emendamenti. 8.30 Questa settimana al processo Cirio. 9.30 Che cosa c'è sul «Salvagente» di oggi. 10. Parlamento di sanità con gli esperti. Intervengono il dottor Cau il professor Macchiaioli, il dottor Artidia Padì e il Benvenuti il dottor Carlo Siale, il 11.30 un meeting per i ozoni in studio. Il Board della Lega Ambiente 16. Telesinema. Dormirei dalle 10.10 diretto col Pci. Risponderà agli ascoltatori Emanuele Macchiaioli della direzione del Pci. PRESENTAZIONE IN MM. Alessandria 90.950. Biella 106.800. Novara 91.350. Torino 104. Genova 85.144. Genova 85.144. Genova 85.144. Spezia 87.500/105.00. Savona 82.500. Genova 87.500/750/900. Genova 90.950. Lecco 87.500. Genova 87.500/750/900. Varese 87.500. Belluno 105.000. Genova 107.750. Rovereto 103.250. Novara 98.850. Trento 100. Bologna 87.500/94.500. Ferrara 108.700. Modena 94.500. Parma 105.800. Piacenza 90.950. Reggio Emilia 88.200/7.000. Asti 99.800. Fianona 88.800. Grosseto 104.800. Livorno, Lucca 105.800. Massa Carrara 102.550. Pisa, Piombino 108.800. Siena 108.300. Ancona 108.200. Ascoli Piceno 88.200/85.800. Macerata 108.500/102.200. Pesaro 91.100. Perugia 100.700/88.300/83.700. Terni 107.800. Frosinone, Latina 108.850. Rieti 102.100. Roma 84.900/87.105.800. Viterbo 98.800/97.050. Chieti 108.300. L'Aquila 99.400. Pescara 95.800. Napoli 88. Belluno 103.500/102.850. Bari 87.600. Foggia 84.500.

TELEFONI 06/8791612 - 06/8798038

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione inserita in un'area depressoria che ha interessato l'Italia si allontana lentamente verso levante. Al suo seguito si stabilisce una fascia di alta pressione che determinerà una parentesi di miglioramento prima dell'arrivo di una nuova perturbazione di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche cielo ancora nuvoloso con precipitazioni sparse e carattere intermittente più accentuato in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Sulle altre regioni dell'Italia centrale e su quelle dell'Italia meridionale tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno più ampie e più persistenti sulle regioni meridionali.

VENTI: deboli o moderati di direzione variabile, tendenti ad orientarsi verso i quadranti occidentali rinforzando sulla fascia tirrenica.

MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: formazioni nuvolose residue sulle regioni settentrionali ma con tendenza ad ampi rasserenamenti. Tempo generalmente buono caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno sulle altre regioni dell'Italia centrale e di quella meridionale.

LUNEDI E MARTEDI: inizialmente condizioni prevalenti di tempo buono generalizzato a tutte le regioni italiane con scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Nella giornata di martedì tendenza a peggioramento ad iniziare dal settore nord occidentale dove si registrerà una progressiva intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	8 13	L'Aquila	4 13
Verona	10 14	Roma Urbe	11 19
Trieste	11 16	Roma Fiumicino	11 18
Venezia	11 16	Campobasso	11 17
Milano	8 11	Bari	10 26
Torino	7 14	Napoli	11 22
Cuneo	7 11	Potenza	10 18
Genova	12 14	S. Marie Leuca	16 22
Bologna	10 15	Reggio Calabria	15 22
Firenze	11 14	Messina	17 22
Pisa	11 14	Palermo	15 22
Ancona	10 17	Catania	15 22
Perugia	8 12	Alghero	13 16
Pescara	8 19	Cagliari	13 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	4 10	Londra	6 10
Atene	13 24	Madrid	6 19
Berlino	1 12	Mosca	6 16
Bruxelles	3 13	New York	7 18
Copenaghen	1 9	Parigi	6 12
Ginevra	6 17	Stoccolma	4 9
Helsinki	6 9	Varsavia	2 15
Lisbona	10 20	Vienna	8 18